

VERBALE DEL GRUPPO ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ
CORSO DI STUDI IN PATRIMONIO E TURISMO CULTURALE

Seduta del 30/01/2023 ore 10.30

Verbale n° 1/2023

Componenti	Presente	Assente	Giustificato
Prof. FAVIA Pasquale (presidente)	X		
Prof.ssa DE ROSA Luisa	X		
Prof.ssa EVANGELISTI Silvia	X		
Prof.ssa MARCHI Maria Luisa	X		
Prof.ssa TURCHIANO Maria	X		
Sig. IACOMINO Giuseppe	X		

Il giorno 30 gennaio 2023 alle ore 10.30, il Gruppo Assicurazione della Qualità del Corso di Studi di *Patrimonio e Turismo Culturale* si è riunito in modalità allargata per via telematica (sulla Piattaforma E-learning dell'Università di Foggia), nella *virtual room* dedicata alle riunioni del Consiglio di Dipartimento, per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Analisi della relazione annuale della Commissione didattico-paritetica docenti studenti per l'anno 2022
2. Regolamento didattico 2023/2024

Presiede il referente del Corso di Studi in Patrimonio e Turismo Culturale prof. Pasquale Favia e assume le funzioni di segretario verbalizzante la prof.ssa Silvia Evangelisti.

1. Il Presidente aggiorna il Gruppo Assicurazione della Qualità sullo stato delle immatricolazioni e sul contenuto della Relazione annuale della Commissione didattico-paritetica. Per quel che riguarda le immatricolazioni, si sottolinea un andamento positivo con una leggera crescita degli immatricolati. Tale dato assume maggior valore se confrontato con i dati di realtà vicine o con il dato nazionale, da cui risulta che le iscrizioni ai CdS di Patrimonio e Turismo sono purtroppo tendenzialmente in calo. Quanto al giudizio sullo stato del corso espresso dalla Commissione il Presidente riferisce brevemente circa il suo carattere positivo e di riconoscimento del lavoro fatto.
Il presidente inoltre dà il benvenuto al nuovo rappresentante degli studenti sig. Giuseppe Iacomino che sostituisce la sig. Chiara Iacullo, cui rende grazie per il meticoloso e appassionato impegno.
2. Il GAQ approva la versione definitiva del regolamento didattico (in allegato al presente verbale), discusso ed elaborato in diverse riunioni informali.
In sintesi, si passano nuovamente in rassegna principali modifiche apportate ad un'ossatura didattico-formativa che peraltro ha dimostrato la sua validità ed efficienza allegato al presente verbale:
-il regolamento viene adeguato al nuovo sistema delle prove di valutazione d'ingresso cui ha aderito il Dipartimento di Studi Umanistici, ovvero il sistema TOLC-SU, che dall'anno

accademico 2023-2024 regolerà quindi le stesse prove d'ingresso al Corso di Studio in Patrimonio e Turismo Culturale

- vengono inoltre rinominati i due *curricula* didattici in cui è articolato il corso (ora “Patrimonio e Turismo Culturale – Beni Archeologici” e “Patrimonio e Turismo Culturale – Beni Artistici e Demoetnoantropologici”);

-vengono apportate inoltre alcune proposte di modifica nei tempi e modi del percorso didattico da sottoporre al parere del Consiglio di Dipartimento per una razionalizzazione della distribuzione degli insegnamento storico-artistici, per una migliore organizzazioni delle opzionalità e un più adeguato spazio all'insegnamento di “Topografia dell'Italia antica”.

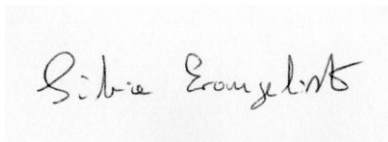
Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 11. 45.

Il segretario verbalizzante

Il Presidente

Prof.ssa Silvia Evangelisti

Prof. Pasquale Favia

Handwritten signature of Silvia Evangelisti in black ink on a light background.Handwritten signature of Pasquale Favia in black ink on a light background.

ALLEGATO 1

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI, LETTERE, BENI CULTURALI, SCIENZE DELLA FORMAZIONE

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI IN PATRIMONIO E TURISMO CULTURALE

A.A. 2022-2023

PARTE PRIMA

Articolo 1 - Denominazione

Il Corso di Studi in Patrimonio e Turismo Culturale, attivato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Foggia, appartiene alla classe L-1 – *Beni Culturali*.

Articolo 2 - Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

I laureati nella classe di laurea L-1 acquisiranno:

- la capacità di analizzare i processi di comunicazione e circolazione delle idee, dei saperi e delle tecniche formative riguardo ai patrimoni culturali; di esaminare le dinamiche e le tendenze culturali operanti nella formazione di patrimoni e identità culturali e di memorie storiche condivisi da gruppi sociali e da aree territoriali; di indagare i meccanismi produttivi e di scambio dei beni materiali e immateriali;
- una formazione di base culturale e tecnico-metodologica nel settore storico-archeologico e storico-artistico, con riferimento ai vari ambiti cronologici (dalla preistoria al medioevo sino all'età contemporanea) e tematici (metodologie e tecniche della ricerca archeologica, archeologia teorica, architettura, pittura, scultura, arti applicate, etc.);
- la possibilità di sperimentare e verificare tali acquisizioni nel territorio di riferimento della sede universitaria, ossia in rapporto al patrimonio culturale della Daunia antica e della Capitanata medievale, moderna e contemporanea;
- una formazione di base culturale e tecnico-metodologica nel settore demoetnoantropologico nei vari ambiti del patrimonio culturale materiale e immateriale e delle pratiche legate ai mutamenti culturali delle comunità locali e straniere (ad esempio ritualità religiose, conoscenze e saperi ecologici, patrimonio di tradizione orale e artistico, pratiche artigianali, culture gastronomiche);
- il possesso di adeguate conoscenze nel settore della salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni culturali delle comunità socio-culturali locali, delle minoranze nazionali o dei patrimoni culturali condivisi da gruppi transnazionali,
- il possesso di adeguate conoscenze nel settore delle scienze e tecnologie applicate all'archeologia, alla storia dell'arte e alla demoetnoantropologia; una puntuale capacità di analisi sia dei generali processi di comunicazione sia dei più specifici meccanismi della produzione e della comunicazione culturale;
- il possesso di adeguate conoscenze applicate alla salvaguardia, promozione, progettazione e gestione dei patrimoni urbani, territoriali, ambientali e paesaggistici;
- una formazione completa nei settori archeologici e storico-artistici, demoetnoantropologici e storici;
- una solida preparazione culturale e un'adeguata impostazione metodologica, utili alla comprensione delle relative competenze adatte a fornire un supporto scientifico a tutte le attività che richiedano conoscenze archeologiche, storico-artistiche, demoetnoantropologiche, storiche nel campo del patrimonio culturale;
- conoscenze e abilità spendibili in attività diversificate nel campo culturale;
- una formazione di base volta alla comprensione e alla formazione di relative competenze adatte a fornire un supporto scientifico alle istituzioni pubbliche e private impegnate nel campo dei beni culturali;

- la capacità di leggere e comprendere monografie, articoli scientifici, contributi specialistici, prodotti digitali nei campi della storia, dell'archeologia, della storia dell'arte, della demoetnoantropologia;
- la capacità di produrre elaborati in forma scritta, grafica, digitale, personali e originali, relativi alla ricerca nei campi della storia, dell'archeologia e della storia dell'arte, della demoetnoantropologia;
- adeguate conoscenze nel campo delle metodologie della ricerca storica e sociale;
- la conoscenza e comprensione dei fondamenti e dei principi metodologici delle scienze storiche e sociali;
- la conoscenza delle principali teorie della pedagogia dei beni culturali e delle principali teorie della *media education* applicate al patrimonio;
- la conoscenza di base delle *digital humanities* applicate al patrimonio culturale;
- la comprensione degli aspetti metodologici e tecnici dei campi disciplinari dei Beni Culturali e delle tematiche scientifico-culturali più avanzate in tale ambito, oltre che la capacità di continuo aggiornamento rispetto al dibattito teorico e applicativo;
- la capacità di valorizzare i saperi a carattere multi- e interdisciplinare, con apporti da diverse branche scientifiche.

Il corso si articola in **due curricula**:

- **curriculum in Patrimonio e Turismo Culturale - Beni Archeologici**, finalizzato a offrire competenze e abilità legate alla conoscenza, conservazione, e comunicazione dei beni culturali e archeologici in particolare, anche ai fini di una loro fruizione ;
- **curriculum in Patrimonio e Turismo Culturale – Beni Artistici e Demoetnoantropologici**, mirato a offrire competenze e abilità ai fini della fruizione dei beni culturali in chiave turistica.

L'organizzazione in *curricula* si realizza attraverso una diversa distribuzione delle attività formative e dei relativi CFU, che variamente privilegiano le discipline caratterizzanti di ciascun settore. Tale articolazione è resa possibile grazie alla presenza nell'Università degli Studi di Foggia di competenze specifiche e mature, sia sul versante storico e archeologico sia su quello demoetnoantropologico, storico-artistico e letterario.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Profilo laureati in Beni Culturali (L-1)

Funzione in un contesto di lavoro:

La figura professionale di **Operatore nei Beni Culturali**, e in maniera più specifica di **Archeologo e Storico dell'Arte e Demoetnoantropologo**, acquisisce competenze per poter svolgere le seguenti funzioni:

- ricerche, studi ed attività educative nei campi archeologico, demoetnoantropologico, artistico, tecnologico-digitale (in riferimento al campo dei Beni Culturali);
- cura di collezioni museali, mostre ed esposizioni;
- inventariazione e catalogazione di Beni Culturali, materiali e immateriali, e creazione di banche dati, con l'ausilio delle tecnologie digitali;
- esecuzioni di perizie, expertise, di beni archeologici e demoetnoantropologici, artistici;
- analisi e valutazione di paesaggi, contesti, siti archeologici, monumenti, opere artistiche
- assistenza a scavi, ricognizioni archeologiche e indagini topografiche;
- assistenza e collaborazione a interventi di conservazione, manutenzione, restauro, protezione, trasferimento e movimentazione di beni archeologici e artistici;
- studio dei manufatti, delle loro tecniche di produzione e finitura, ed eventualmente di decorazione, e analisi del loro stato di conservazione, anche finalizzato a stimarne autenticità e valore commerciale;
- supporto alla gestione di attività e iniziative volte a implementare i progetti di educazione al patrimonio culturale, rivolte a differenti categorie di pubblici;
- gestione di spazi laboratoriali ed educativi.

Tali professioni possono essere svolte presso:

- istituzioni culturali, italiane e straniere, pubbliche e private. Fra esse si possono indicare, prioritariamente ma non esclusivamente, le attuali Soprintendenze Archeologia, Belle Arti, Paesaggio, i Musei, le raccolte e collezioni museali, i parchi archeologici ed ambientali, le fondazioni culturali;
- centri di studi e di ricerca;
- aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore dello studio, recupero, restauro, della tutela, della fruizione e della didattica dei Beni Culturali e del recupero ambientale;
- industrie editoriali, della comunicazione e dell'alta divulgazione storica e letteraria;
- istituzioni statali e locali nei settori dei servizi culturali, della difesa del Patrimonio e delle tradizioni culturali territoriali.

La figura professionale dell'**operatore nel settore del Turismo culturale** dovrà svolgere la funzione di collaborare con i soggetti pubblici (enti, uffici turistici) e privati (agenzie, organizzazioni e associazioni, ecc.)

- per migliorare e caratterizzare sul piano culturale (con particolare riguardo a beni archeologici, architettonici, demoetnoantropologici, artistici, enogastronomici) e ambientale l'offerta turistica di un territorio o di un sistema territoriale, collocandola nei circuiti organizzati e informali;
- progettare, programmare e organizzare attività e itinerari turistico-culturali;
- proporre, consigliare, promuovere e scambiare sul mercato pacchetti turistico-culturali;
- accompagnare i turisti nei viaggi organizzati, garantendo assistenza e servizi ai partecipanti, illustrando e descrivendo caratteristiche e particolarità di itinerari paesaggistici, beni architettonici, siti archeologici, luoghi e opere di interesse storico-artistico;
- promuovere attività e servizi, tradizionali e innovativi, utili al miglioramento della fruizione dei beni culturali e ambientali;
- fornire servizi per l'organizzazione e la gestione di spazi e ambienti espositivi, organizzandone la fruizione da parte del pubblico;
- gestire l'organizzazione di convegni e conferenze sul Patrimonio Culturale;
- diffondere informazioni e reportage giornalistici, presentare spettacoli e manifestazioni sul Patrimonio culturale anche a mezzo radio e televisione.

Competenze associate alla funzione:

I laureati nel Corso di Laurea in *Patrimonio e Turismo Culturale* devono possedere le seguenti competenze:

- la padronanza scritta e orale della lingua italiana e di almeno un'altra lingua dell'Unione Europea;
- una buona formazione di base e una adeguata padronanza delle metodologie, conoscenze e competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; demoetnoantropologico; storico-artistico; del paesaggio e dell'ambiente);
- le conoscenze di base in campo archeologico e storico-artistico in una prospettiva dinamica e storica (dalla Preistoria alla età moderna e contemporanea);
- le conoscenze di base in ambito demoetnoantropologico, nel quadro della complessiva ricerca nelle scienze sociali e delle trasformazioni dei contesti locali a seguito dei processi di globalizzazione e della mobilità internazionale nonché delle tendenze di spopolamento delle aree interne;
- una formazione di base per una responsabile e sostenibile fruizione turistica del patrimonio culturale;
- le conoscenze di base in campo archeologico e storico-artistico in una prospettiva dinamica e storica (dalla Preistoria alla età moderna e contemporanea);
- adeguate competenze relativamente alla legislazione, all'amministrazione e alla valorizzazione del settore dei beni culturali;
- conoscenze di base nel campo della pedagogia e didattica dei BBCC, nell'educazione ai BBCC anche attraverso l'uso dei nuovi media;
- nozioni e informazioni sulla relazione fra i beni e i patrimoni culturali e i contesti storici, sociali, paesaggistici, territoriali, ambientali, antropologici, economici, in una prospettiva di studio tanto ampia e generale, quanto attenta alle specificità locali;
- competenze riguardanti le tecniche innovative di divulgazione e valorizzazione dei beni culturali (archeologici, demoetnoantropologici e storico-artistici);
- strumenti scientifico-tecnologici in linea con le opportunità messe a disposizione dalle tecnologie digitali e computerizzate (Digital Humanities), applicabili ai campi della conservazione, valorizzazione e comunicazione dei beni culturali e della loro fruizione non solo in chiave ricostruttiva e interpretativa, ma anche comunicativa, educativa e turistico-culturale.

Sbocchi professionali:

Il corso forma le figure professionali di Operatore dei Beni Culturali e di Operatore del Turismo Culturale.

L'**Operatore dei Beni Culturali** è in grado di lavorare ad ampio spettro nel campo dei BBCC, sia nella forma del lavoro autonomo, sia nella forma del lavoro dipendente, presso enti pubblici (statali e locali) e istituzioni quali soprintendenze, musei, parchi naturali e archeologici, centri di studi e ricerche, fondazioni culturali, aziende private operanti nel settore della tutela, gestione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale.

Il corso dà accesso infatti alla qualifica di **Archeologo** di III fascia e di **Demoetnoantropologo** di III fascia (contemplate tra quelle dei professionisti competenti ad eseguire interventi nel campo dei Beni Culturali dalla legge 110/2014 di istituzione dei relativi elenchi nazionali, per i quali è stato emanato di recente il regolamento - DM 244 del 22.05.2019 - che ne disciplina la costituzione e che ne precisa appunto l'articolazione in fasce, le funzioni, le competenze, le abilità, i requisiti di accesso), esercitabile come lavoro dipendente sia nel pubblico (nelle Soprintendenze e nei Musei; qualificazione pubblica di livello EQF6), sia nel privato (all'interno di società operanti nel settore). La prosecuzione degli studi in un corso magistrale nelle classi LM-1 (Antropologia culturale ed etnologia) ed LM-2 (Archeologia) consentirebbe di maturare anche la qualifica di Antropologo o Demoetnoantropologo di II fascia (riferimento ai medesimi elenchi ex DM 244 del 22.05.2019; qualificazione pubblica di livello EQF7). Il proseguimento degli studi a livello magistrale è possibile anche in altre classi di laurea, ad es. LM-11 (Conservazione e restauro dei Beni Culturali), LM-89 (Storia dell'Arte), LM-5

(Archivistica e restauro dei beni culturali) e verso lauree magistrali rivolte all'economia della cultura e del turismo ed educazione culturale.

Nell'ambito delle forme di lavoro dipendente il CdS offre inoltre l'opportunità di operare come **Tecnico della fruizione museale**, figura attiva sia all'interno delle grandi istituzioni museali, sia nei piccoli musei promossi dagli enti locali e diffusi sul territorio.

Il Corso inoltre offre competenze adatte all'esercizio delle nuove professioni, che si stanno definendo grazie all'applicazione delle nuove tecnologie, di **Divulgatore e comunicatore dei beni culturali** (esperienze di realtà aumentata e virtuale, computer grafica, ricostruzioni 3 D).

Nel settore delle libere professioni il percorso formativo favorisce altri sbocchi sia legati più strettamente alle competenze acquisite nelle discipline archeologiche, artistiche e demoetnoantropologiche (quali ad es. quelli di **Estimatori nelle aziende di arte e antichità; periti di antiquariato**), sia connessi più in generale all'organizzazione di eventi culturali quali mostre ed esposizioni di beni archeologici, artistici, demoetnoantropologici, convegni ed eventi che abbiano per oggetto il Patrimonio culturale (**Meeting planner; Organizzatore convegni; Responsabile centro congressi**)

Quanto poi alla figura dell'**Operatore del Turismo Culturale**, in grado di mettere a disposizione conoscenze specifiche sul Patrimonio Culturale e di offrire servizi turistici ad esso connessi, ma anche di programmare percorsi di visita, collaborare alla organizzazione di eventi legati al Patrimonio culturale, essa trova possibilità di sbocco nella professione delle **Guide turistiche**, degli **Agenti di viaggio**, dei **Consulenti e Orientatori turistici**, dei **Periti turistici**, dei **Progettisti di pacchetti turistici**, dei **Programmatori turistici**, dei **Tecnici del turismo integrato**, dei **Tecnici dell'offerta enogastronomica**. Queste figure rientrano nel campo dei lavori autonomi deputati a fornire conoscenze e servizi ad agenzie di viaggio, tour operator, cooperative di servizi turistici, consorzi dell'ospitalità attivi nelle principali iniziative di incoming, consorzi di produttori, aziende singole e/o associate, enti di promozione turistica, associazioni culturali, musei, fondazioni, Comuni ed enti locali, Enti parco, ecc. La libera professione potrebbe evolvere inoltre in creazione di impresa là dove tali servizi sappiano svilupparsi in strutture aziendali più dimensionate e articolate, e quindi con necessità stabili di lavoro dipendente.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati nella classe di laurea L-1 acquisiranno:

- una formazione completa nei settori storici, archeologici, storicoartistici, demoetnoantropologici;
- una solida preparazione culturale e una adeguata impostazione metodologica, utili alla comprensione delle relative competenze adatte a fornire un supporto scientifico a tutte le attività che richiedano conoscenze storico-letterarie, storico-artistiche, archeologiche e demoetnoantropologiche;
- le conoscenze e le abilità spendibili in attività diversificate;
- la capacità di leggere e comprendere monografie, articoli scientifici, contributi specialistici nei campi della filologia, delle letterature, della storia e dell'archeologia;
- la capacità di produrre elaborati personali originali relativi alla ricerca nei campi della storia, dell'archeologia, della storia dell'arte, dell'antropologia;
- le conoscenze adeguate nel campo delle metodologie della ricerca storica;
- la conoscenza e comprensione dei fondamenti e dei principi metodologici delle discipline delle scienze storiche;
- la comprensione degli aspetti metodologici e tecnici dei campi disciplinari dei Beni Culturali, padroneggiando anche delle tematiche scientifiche, culturali e metodologiche più avanzate, oltre che la capacità di continuo aggiornamento rispetto al dibattito teorico e applicativo;
- la capacità di valorizzare i saperi a carattere multidisciplinare, con apporti da diverse branche scientifiche;
- una formazione di base culturale e tecnico-metodologica nel settore demoetnoantropologico nei vari ambiti del patrimonio culturale materiale e immateriale e delle pratiche legate ai mutamenti culturali delle comunità locali e straniere (ad esempio ritualità religiose, conoscenze e saperi ecologici, patrimonio di tradizione orale e artistico, pratiche artigianali, culture gastronomiche);
- il possesso di adeguate conoscenze nel settore della salvaguardia e valorizzazione dei patrimoni culturali delle comunità socio-culturali locali, delle minoranze nazionali, dei gruppi transnazionali;
- la conoscenza delle principali teorie della pedagogia dei beni culturali e delle principali teorie della *media education* applicate al patrimonio;
- la conoscenza di base delle *digital humanities* applicate al patrimonio culturale;
- la comprensione degli aspetti metodologici e tecnici dei campi disciplinari dei Beni Culturali e delle tematiche scientifico-culturali più avanzate in tale ambito, oltre che la capacità di continuo aggiornamento rispetto al dibattito teorico e applicativo;
- la capacità di valorizzare i saperi a carattere multi- e interdisciplinare, con apporti da diverse branche scientifiche.

Strumenti didattici: lo studente acquisirà le conoscenze predette sia attraverso la frequenza dei corsi teorici e delle relative esercitazioni previsti a manifesto, sia attraverso il confronto e il dialogo con i docenti; verificherà inoltre la sua preparazione sostenendo le prove di profitto previste. I materiali didattici in forma cartacea, indicati o forniti dai docenti, e in formato elettronico, resi disponibili sul sito del Dipartimento (cataloghi, banche-dati bibliografiche, cd di contenuto lessicale, letterario, storico-archivistico), costituiranno le più idonee forme di sostegno all'acquisizione delle conoscenze sopra indicate. Oltre alla frequenza dei corsi istituzionali, un momento importante per l'acquisizione di una consapevole maturità critica sarà costituito dall'elaborazione della tesi finale, nel corso della quale saranno approfonditi alcuni aspetti particolari delle discipline studiate.

Metodi di apprendimento: insegnamenti caratterizzanti dei singoli *curricula*.

Metodi di verifica: esami individuali con prova finale scritta e/o orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati nella classe di laurea L-1 acquisiranno:

- capacità esegetiche delle fonti storiche, letterarie e documentarie, sulla base dello studio della loro conservazione, tradizione e trasmissione;
- competenze utili a interpretare e applicare in modo autonomo le conoscenze acquisite;
- spirito critico e percezione della valenza interdisciplinare delle teorie e delle metodologie apprese;
- un apparato sperimentale per la ricerca scientifica;
- conoscenze specifiche dei differenti settori disciplinari;
- capacità di consultare banche dati, di utilizzare mezzi informativi e programmi mirati;
- capacità di utilizzare metodi informatici di base e specifici;
- capacità di elaborare e interpretare i dati negli specifici contesti storico, archeologico e demotnoantropologico;
- capacità di organizzare il lavoro altrui e di relazionarsi con il personale di cui si è responsabili;
- capacità di adattamento a nuove situazioni;
- abilità nel campo della pianificazione e della gestione del proprio tempo;
- capacità di dominare situazioni incomplete, complesse, contraddittorie;
- capacità di integrare le conoscenze provenienti da diversi settori e possedere una comprensione delle tecniche applicabili e delle loro limitazioni.

Modalità e strumenti di apprendimento: attraverso una serie di insegnamenti mirati e con il conforto di una strumentazione didattica fornita in forma cartacea e disponibile anche sul sito del Dipartimento di Studi Umanistici (banche-dati, repertori bibliografici, cd-rom), si intende fornire una prospettiva interdisciplinare di applicazione delle conoscenze; prove intermedie e finali permettono di verificare le proprie capacità di apprendimento a medio e lungo termine.

Metodi di verifica: le prove di valutazione possono consentire anche la verifica della capacità di risoluzione di problemi non precedentemente affrontati.

La prova finale, scritta e/o orale, comprende una valutazione complessiva dell'apprendimento e delle capacità.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici a essi connessi.

I laureati acquisiranno:

- una piena capacità di individuare i livelli di continuità e discontinuità nel processo di ricezione del patrimonio culturale dell'antichità da parte della cultura moderna;
- un consapevole riconoscimento delle dinamiche di mutamento dei patrimoni culturali delle comunità locali e straniere;
- abilità e consapevolezza nell'organizzazione dei saperi acquisiti, secondo criteri scientifici e di sistematizzazione delle informazioni.
- capacità di sistemazione tassonomica delle conoscenze acquisite e padronanza dei criteri di catalogazione, schedatura dei dati e delle informazioni;
- attitudine nel progettare e condurre indagini analitiche, attraverso l'uso di sperimentazioni e di modelli, che consentano di valutare criticamente i dati ottenuti e di pervenire ad apprezzabili conclusioni;
- capacità di utilizzo, elaborazione e sintesi dei dati in piena autonomia intellettuale e di giudizio;
- facoltà di integrare le conoscenze e gestirne la complessità, di formulare giudizi; nonché consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche derivanti dalla propria attività;
- capacità di comprensione e di interpretazione dei modelli teorici e conoscitivi e di trattamento delle informazioni secondo un meccanismo di elaborazione di ipotesi da sottoporre a verifica;
- capacità di apprendimento tramite procedimenti dialettici, eventualmente in contraddittorio e mediante scambi di informazioni, stimolati da attività seminariali ed esercitazioni teorico-pratiche;
- abilità di ragionamento critico attraverso l'analisi e l'interpretazione di dati sperimentali, di risultati teorici e di modelli, sotto la supervisione di un responsabile;
- facoltà di formulare modelli o di identificare risultati;
- capacità di analisi e di sintesi (in senso generale);
- competenze nella selezione delle informazioni ai fini della formulazione di giudizi propri, autonomi e criticamente vagliati, anche in rapporto al problema delle responsabilità sociali ed etiche nelle applicazioni delle acquisizioni scientifiche e nelle ricadute delle soluzioni tecnologiche;
- abilità logico-deduttive generiche, non legate direttamente al contesto (capacità di ragionamento);
- modalità di cooperare con altre figure professionali per adattare i processi conoscitivi;
- uso delle principali strumentazioni bibliografiche, di catalogazione, cartografiche e di banche dati con particolare riguardo alle risorse informatiche e telematiche (*thesauri*, vocabolari e linguaggi tecnico-specialistici, archivi informatici, database, sistemi georeferenziati, cartografie, mappature, etc.);
- capacità di analisi critica dei dati quantitativi e qualitativi raccolti;
- attitudine al lavoro di gruppo e capacità di giudizio sia sul piano professionale, sia su quello umano ed etico.

Modalità e strumenti di apprendimento: presenza di docenti altamente qualificati e coinvolti in attività di ricerca scientifica (sostenute e rafforzate con supporti audio-visivi e strumenti didattici, in xerocopie e on-line, impiegati nel corso di attività laboratoriali, seminariali e durante le esercitazioni) in tutti i settori degli indirizzi proposti.

Metodi di verifica: la valutazione di queste competenze viene effettuata progressivamente nei corsi specialistici e nella prova finale. L'impostazione didattica prevede che la formazione teorica sia accompagnata da esempi, applicazioni, lavori individuali e di gruppo e verifiche che sollecitino la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva e la capacità di elaborazione autonoma.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati acquisiranno: abilità comunicativa dei saperi, dei metodi e delle tecniche appresi, anche attraverso:

- conoscenza e sperimentazione della più vasta gamma possibile di linguaggi, strumenti e mezzi di comunicazione e rappresentazione (scritti, orali, grafici, iconografici, visivi, spettacolari, informatici, digitali, virtuali, etc.);
- conoscenza dei codici comunicativi nel campo della divulgazione scientifica e dell'uso della comunicazione informatica, telematica, di massa;
- abilità nel comunicare in modo chiaro e inequivocabile con tutti gli operatori del settore;
- attitudine a sostenere una discussione scientifica utilizzando le metodologie e i contenuti appresi;
- capacità di utilizzare strumenti informatici per presentare un argomento scientifico;
- facoltà di comunicare risultati, metodi e modelli oggetto di analisi e di ricerca ad un pubblico specializzato o generico, nella propria lingua e in almeno una lingua straniera dell'Unione Europea (prioritariamente ma non esclusivamente in lingua inglese), sia in forma scritta sia in forma orale;
- capacità di individuare e schematizzare gli elementi essenziali di un processo o di una situazione, di elaborare un modello adeguato e verificarne la validità, in modo tale da poter determinare giudizi autonomi.

I laureati devono saper operare efficacemente come componenti di un progetto e di un gruppo che può essere composto da persone competenti in diverse discipline e di differenti livelli.

Strumenti didattici: oltre alle lezioni frontali, l'impostazione didattica prevede, in alcuni corsi caratterizzanti e nel lavoro di tesi, l'uso di strumentazione audiovisiva, che solleciti la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva e la capacità di comunicazione dei risultati del lavoro svolto.

Metodi di apprendimento: la frequenza delle lezioni e lo studio individuale saranno affiancati da attività formative che comportano l'approfondimento e/o l'esposizione finale di un argomento di studio.

Metodi di verifica: valutazione della capacità espositiva durante le prove scritte e/o orali di esame e nel corso della presentazione della tesi finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I Laureati acquisiranno:

- adeguata comprensione della interazione tra le diverse forme e tipologie dei Beni Culturali nel variegato panorama del sistema di comunicazione;
- dominio degli strumenti metodologici utili all'aggiornamento professionale e all'accrescimento della consapevolezza critica dei generali processi di comunicazione e dei più specifici meccanismi della produzione e della comunicazione culturale;
- abilità nell'uso di sussidi e suggerimenti scientifici, bibliografici e digitali anche potenzialmente propedeutici e preparatori rispetto ad eventuali prosecuzioni degli studi;
- indirizzi e prospettive di ricerca mirati a successive possibilità di prosecuzione di indagini;
- informazioni di orientamento rispetto a prospettive di continuazione degli studi e di aggiornamento;
- capacità di raccordo con gli ambiti di ricerca e con i curricula scientifici di prosecuzione della ricerca sia con le offerte formative di secondo livello proposte dal Dipartimento di Studi Umanistici, dell'Ateneo di Foggia, sia con quelle praticabili a livello nazionale ed internazionale.

I laureati saranno in grado di proseguire in modo autonomo l'attività di studio finalizzata:

- all'applicazione dei metodi e degli strumenti di apprendimento utili ad aggiornare e ad approfondire i contenuti studiati;
- alla prosecuzione degli studi nei vari settori disciplinari e allo sviluppo di una mentalità flessibile che permetta un rapido inserimento negli ambienti di lavoro e un facile adattamento a nuove situazioni;
- all'aggiornamento costante in merito agli strumenti didattici disponibili;
- all'apprendimento autonomo durante tutto l'arco della vita;
- all'apprendimento autonomo in lingua italiana e in inglese, oltre che in altra lingua eventualmente studiata;
- all'analisi critica e alla selezione consapevole della documentazione primaria e secondaria, nonché del materiale bibliografico;
- all'esecuzione di progetti anche complessi, in autonomia o in coordinamento con altri soggetti.

Metodi di apprendimento: gli studenti acquisiranno progressivamente queste capacità negli insegnamenti di base e caratterizzanti e nel lavoro di preparazione della tesi di laurea.

Metodi di verifica: gli argomenti trattati saranno valutati in sede di esame ed approfonditi in vista della stesura dell'elaborato individuale e conclusivo del curriculum di studi. Gli insegnamenti del Corso di laurea in Beni culturali prevedono metodologie didattiche quali l'analisi e la risoluzione di problemi differenti e complessi, l'integrazione delle varie discipline e la discussione in gruppo; tali metodologie favoriscono l'acquisizione di competenze inerenti all'apprendimento. Strumento utile al conseguimento di queste abilità sarà la tesi di laurea che permetterà allo studente di misurarsi con informazioni nuove, con attività di laboratorio e all'interno di un contesto formativo complesso.

Il Corso prepara alla professione di

“Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione” (Cod. ISTAT 2.5.3.2.)

- 2.5.3.2.2. Demoetnoantropologi (di III fascia)
- 2.5.3.2.4. Archeologi (di III fascia)
- 2.5.3.4.2 Esperto d'Arte

“Professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive e assimilate” (Cod. ISTAT. 3.4.1.)

- 3.4.1.1.0. “Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate”
- 3.4.1.2.1. “Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali”;
- 3.4.1.2.2. “Organizzatori di convegni e ricevimenti”
- 3.4.1.4.0 “Agenti di viaggio”
- 3.4.1.5.2. “Guide turistiche”

“Tecnici dei servizi ricreativi” (Cod. ISTAT 3.4.3.)

- 3.4.3.1.1 “Annunciatori della radio e della televisione”
- 3.4.3.1.2. “Presentatori di performance artistiche e ricreative”

“Tecnici dei servizi culturali” (Cod. ISTAT 3.4.4.)

- 3.4.4.2.1. “Tecnici dei Musei”
- 3.4.4.3.1. “Stimatori di opere d’arte”

Articolo 3 – Requisiti richiesti per l’accesso al Corso di Studio

L'ammissione al Corso di Laurea in Beni Culturali (L-1) è subordinata al possesso di un Diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio equivalente conseguito all'estero, riconosciuto idoneo dal Corso di Laurea. Ai sensi dell’art. 6, comma 2, del D.M. 270/04, per l'accesso al Corso di Studio **non sono richiesti particolari requisiti curricolari**, bensì il possesso di una solida preparazione di base in ambito storico-letterario, la piena padronanza della lingua italiana, la conoscenza di una lingua straniera.

La prova di verifica iniziale è gestita dal Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l’Accesso (CISIA) e assume la denominazione di TOLC (Test OnLine Cisia), test individuali erogati su piattaforma informatizzata, composti da quesiti selezionati da un database riservato. La peculiarità di questa nuova formula prevede che il test possa essere sostenuto in una qualsiasi delle sedi aderenti: il risultato conseguito sarà valido per l’ammissione a tutti i corsi di laurea che utilizzano quello stesso tipo di TOLC, indipendentemente dalla sede universitaria in cui è stato sostenuto. Coloro che lo sostengono, al termine del TOLC stesso, avranno a disposizione l’attestato con il risultato totale ottenuto e il risultato relativo alle singole sezioni. Potranno visualizzare, inoltre, gli argomenti dei quesiti incontrati nel test a cui non hanno fornito una risposta o a cui non hanno risposto correttamente. Questo consentirà loro di migliorare la preparazione, anche in prospettiva di un’eventuale ripetizione del test finalizzata a un miglioramento del risultato ottenuto; il TOLC può essere ripetuto una volta per mese solare durante tutto il periodo di erogazione, cioè da febbraio a novembre di ogni anno: ciò consente agli studenti e alle studentesse di individuare e colmare le carenze evidenziate dal test in tempo per l’ammissione al corso di laurea di loro interesse.

Il TOLC può essere sostenuto in due modalità di erogazione:

-TOLC@CASA: erogato presso le abitazioni dei singoli partecipanti; si tratta di una modalità nata per garantire agli atenei l’erogazione dei test di accesso durante l’emergenza sanitaria nazionale dovuta al covid-19.

-TOLC all’università: erogato presso le aule universitarie.

Gli atenei hanno il compito di:

- definire le soglie di superamento dei test, sul punteggio totale o sulle singole sezioni; predisporre eventuali percorsi di recupero rivolti a coloro che hanno ottenuto esiti insoddisfacenti nel test;
- collaborare col CISIA per eventuali revisioni della struttura e del contenuto del test.

Per i corsi di studi umanistici il CISIA ha predisposto un apposito modulo di test, denominato il “TOLC-SU”,

Qualora la preparazione iniziale dello studente risulti inferiore ai requisiti di base richiesti, egli è tenuto a prendere parte alle attività formative aggiuntive (OFA) finalizzate al recupero, entro il primo anno di corso, del debito formativo accertato. Il CISIA eroga anche i test OFA per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi di coloro che sono già immatricolati. I test OFA hanno la stessa struttura e syllabus della tipologia di TOLC a cui si vogliono associare.

Nel caso dei Test OFA, l’iscrizione di chi parteciperà viene raccolta direttamente dagli atenei.

Chi non abbia sostenuto il test non potrà ottenere la conferma del piano di studi compilato, né sostenere esami.

Il recupero delle lacune accertate è supportato da specifici percorsi di tutoraggio disciplinare, svolti da docenti in presenza e/o erogati in modalità e-learning e veicolati da apposita piattaforma online, inerenti prevalentemente alle conoscenze disciplinari richieste in ingresso.

Per alcune discipline sono previsti inoltre corsi integrativi e intensivi, finalizzati al recupero delle lacune accertate in partenza.

Articolo 4 – Trasferimenti da altri Corsi di Studio, immatricolazione di laureati in altro Corso di Studio, modalità per il riconoscimento di attività formative pregresse

Agli studenti che chiedono di trasferirsi da altro Corso di Studio o provengano da altro ordinamento e ai laureati in altra disciplina che intendano immatricolarsi al presente Corso di Studio sono riconosciuti - in forma parziale o totale - il maggior numero possibile di crediti didattici già maturati per attività formative che presentino tipologie di impegno e obiettivi analoghi a quelli previsti dal presente corso di laurea. Ai sensi del DM 16 marzo 2007 (Decreto sulle classi di laurea), art. 3, comma 9, in caso di trasferimento da Corso di Studio della medesima classe, per ciascun SSD sarà riconosciuto almeno il 50% dei CFU già acquisiti. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato. Alla richiesta di immatricolazione o trasferimento farà seguito una proposta di riconoscimento dei crediti formulata dalla Commissione Didattica del Corso di Laurea; tale proposta sarà successivamente ratificata dal Consiglio del Corso di Laurea o da altro Organo preposto a tale compito e verrà sottoposta all'accettazione dello studente. La medesima procedura verrà applicata per il riconoscimento di crediti formativi relativi ad attività ed abilità professionali certificate individualmente, ai sensi della normativa vigente, nonché ad altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università secondo le modalità dell'apposito Regolamento predisposto dall'Università di Foggia. Nel caso in cui la certificazione presentata non riporti la votazione, all'esame eventualmente riconosciuto verrà attribuito un punteggio stabilito da apposito regolamento deliberato dal Consiglio di Dipartimento o Organo delegato. Lo studente che aspiri a un punteggio superiore potrà chiedere di sostenere un colloquio di verifica. Le richieste di convalida devono essere presentate alla Commissione Unica Pratiche Studenti entro e non oltre il 31 marzo.

Articolo 5 – Quadro generale delle attività formative

Le attività formative del CdS sono distribuite in tre anni accademici per un totale di erogazione di non meno di centottanta crediti formativi universitari (180 CFU).

La didattica è organizzata in lezioni frontali, esercitazioni, seminari, attività pratiche, di laboratorio e sul campo, attività di gruppo assistite, eventuali escursioni e visite guidate.

Il Corso di Laurea è articolato in **due curricula**:

- **Patrimonio e Turismo Culturale - Beni Archeologici**
- **Patrimonio e Turismo Culturale - Beni Artistici e Demoetnoantropologici**

Per il curriculum di Patrimonio Culturale- Beni Archeologici sono previste le seguenti attività formative:

1) Attività di base finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze in Lingua e Letteratura Italiana; Discipline storiche; Civiltà antiche e medievali;

2) Attività caratterizzanti finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze in Discipline relative ai beni storico-archeologici, demoetnoantropologici e storico-artistici, nella Legislazione e gestione dei beni culturali, nelle Metodologie e tecnologie digitali per il patrimonio culturale; le discipline archeologiche nei loro aspetti teorici, tecnici-metodologici, tematici cronologici, territoriali, supportate da esperienze pratiche, laboratoriali e sul campo.;

3) Attività affini o integrative finalizzate all'acquisizione di conoscenze specifiche e professionalizzanti nelle nuove metodologie e pratiche della ricerca archeologica, nonché di ulteriori competenze in materia digitale (applicate alla ricerca e alla documentazione dei Beni, nonché alla didattica del Patrimonio culturale), nella museografia e nelle storie dell'arte, nella scienze pedagogiche applicate ai Beni Culturali, nelle politiche di valorizzazione del Patrimonio, nella legislazione e nel diritto di tutela e gestione d Beni Culturali

4) nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 10 comma 5 del DM 270/04, sono previste altre attività formative:

- a scelta dello studente (lettera *a* del succitato comma);
- per la conoscenza di almeno una lingua straniera (lettera *c* del succitato comma);
- per l'acquisizione di abilità informatiche e telematiche (lettera *d* del succitato comma);
- per il Tirocinio (lettera *d* del succitato comma);
- per la prova finale (lettera *c* del succitato comma).

Per il curriculum di Turismo Culturale sono previste le seguenti attività formative:

1) Attività di base finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze in Lingua e Letteratura Italiana; Discipline storiche; Civiltà antiche e medievali; Discipline geografiche e antropologiche;

2) Attività caratterizzanti mirate all'acquisizione di conoscenze e competenze in Discipline relative ai beni storico-artistici demoetnoantropologici, nei loro aspetti teorici, tecnico-metodologici, tematici, cronologici, tertoiati, supportati da attività sul campo, visite, escursioni guidate, etc.

Esse saranno utilizzate anche al fine di una loro specifica applicazione nel campo della gestione e fruizione turistica del Patrimonio culturale e nelle politiche di valorizzazione del Patrimonio stesso), nella Legislazione e gestione dei beni culturali, nelle Metodologie e tecnologie digitali per il patrimonio culturale;

3) Attività affini o integrative finalizzate all'acquisizione di conoscenze e competenze di natura economico-politica sui BB Ambientali e Culturali, sulla valorizzazione delle risorse agroalimentari e dei patrimoni enogastronomici antichi e moderni, nonché di ulteriori competenze in materia digitale (applicate alla ricerca e alla documentazione dei Beni, nonché alla didattica del Patrimonio culturale), nella museografia e nelle storie dell'arte, nella scienze pedagogiche applicate ai Beni Culturali.

4) nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 10 comma 5 del DM 270/04, sono previste altre attività formative:

- a scelta dello studente (lettera *a* del succitato comma);

- per la conoscenza di almeno una lingua straniera (lettera *c* del succitato comma);
- per l'acquisizione di abilità informatiche e telematiche (lettera *d* del succitato comma);
- per il Tirocinio (lettera *d* del succitato comma);
- per la prova finale (lettera *c* del succitato comma).

Articolo 6 – Attività a scelta libera

Nell'ambito delle attività formative a scelta libera, lo studente può optare per tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa dell'Ateneo purché erogati in uno dei Corsi di Laurea triennali. Gli studenti che scelgono all'interno di tale offerta formativa, devono comunicare gli insegnamenti prescelti entro il 31 dicembre di ciascun anno direttamente alla segreteria studenti.

Nel caso in cui gli studenti scelgano insegnamenti diversi, la scelta sarà vagliata, al fine di verificarne la coerenza, dalla Commissione Didattica Paritetica del Corso di Laurea e approvata dal Consiglio di Dipartimento. La domanda va presentata all'inizio del terzo anno entro il 31 dicembre.

Nell'ambito delle attività formative a scelta libera, lo studente può in ogni caso optare per lo svolgimento di attività sul campo, di carattere dunque professionalizzante (ricognizioni e diagnostica di superficie, scavi archeologici, campagne di ricerca sul territorio in ambito storico artistico e demoetnoantropologico), scegliendole tra quelle attivate e organizzate dallo stesso Dipartimento. Per tali attività si stabilisce di erogare 1 CFU per 40 ore di attività sul campo prestate dallo studente, da documentare su apposito verbale, fino ad un massimo di 12 CFU.

Articolo 7 - Studio individuale dello studente

Il tempo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale (almeno il 50% dell'impegno orario complessivo, ai sensi del DM 16 art. 5 comma 2 del 16/03/07) è pari ad almeno il 60% dell'impegno orario complessivo, con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

In ottemperanza al D.M. del 4/08/2000, per ciascuna tipologia di forma didattica un credito formativo, corrispondente a 25 ore di attività didattica per lo studente, è così articolato:

Tipo di attività formativa	Indicazione del rapporto fra ore di didattica del docente e ore di studio individuale	Indicazione del rapporto fra ore di didattica del docente e ore di studio individuale
	Ore di didattica del docente	Ore di studio individuale
Lezioni frontali, <i>ex cathedra</i>	6	19
Seminari	6	19
Esercitazioni in aula, in campo e in laboratorio	10	15
Visite guidate, escursioni	10	15

Seminari, esercitazioni, visite guidate ed escursioni possono completarsi anche in un altro semestre dello stesso anno.

Articolo 8 - Conoscenza della lingua straniera ed abilità informatiche

Durante il Corso di Studio lo studente dovrà sostenere gli esami di idoneità per l'accertamento delle conoscenze di una lingua straniera (a scelta tra: lingua francese, lingua inglese e lingua tedesca) ed informatica. Agli studenti che all'atto dell'iscrizione fossero in possesso di certificazioni standard riconosciute a livello europeo, quali patente europea del computer (ECDL - European Computer Driving License) per l'informatica, saranno riconosciuti automaticamente i crediti previsti dall'ordinamento didattico per le relative attività formative: sarà sufficiente presentare la documentazione direttamente in Segreteria Studenti per il riconoscimento dell'esame. Per tutti gli altri attestati, si procederà al riconoscimento da parte dei competenti Organi Didattici.

Articolo 9 – Norme generali per la programmazione del Corso di Laurea e degli orari d'insegnamento

Gli insegnamenti sono distribuiti nei tre anni secondo quanto previsto dal piano di studi riportato nelle tabelle della seconda parte del Regolamento. L'articolazione della didattica in semestri sarà fatta in modo da concentrare i corsi, lasciando più spazio per la preparazione degli esami finali di ogni corso d'insegnamento.

Negli insegnamenti o moduli coordinati, le prove di esame dovranno essere integrate e svolte con un'unica commissione (voto unico).

L'inizio dei semestri nonché i periodi e il numero degli appelli d'esame saranno stabiliti dal calendario didattico deliberato dal Consiglio di Dipartimento.

Gli orari degli insegnamenti saranno articolati, per quanto possibile, facendo in modo che le ore di lezione di una stessa disciplina non potranno superare tre ore continuative frontali e fino a sette comprese le esercitazioni.

Gli orari dei corsi saranno affissi in bacheca, disponibili presso la segreteria didattica e pubblicati sul sito web di Dipartimento.

Articolo 10 – Obblighi di frequenza e altre disposizioni relative agli studenti

La frequenza non è obbligatoria, ma è fortemente raccomandata per tutte le attività formative, soprattutto per le attività pratiche svolte nell'ambito delle esercitazioni e di laboratorio. Per i non frequentanti non è prevista un'integrazione del programma di esame.

Non è prevista l'acquisizione di un numero minimo di crediti da parte degli studenti per l'ammissione agli anni di corso successivi al primo.

Articolo 11 – Esami di profitto

L'esame di profitto consiste in una prova (svolta secondo le modalità riportate in ciascun programma di insegnamento) predisposta da un'apposita commissione. La valutazione della commissione sarà espressa in trentesimi e risulterà positiva se superiore a diciotto. Il superamento dell'esame prevede l'attestazione della votazione e dei crediti acquisiti.

Articolo 12 – Tirocinio pratico-applicativo

Il tirocinio didattico-formativo è parte integrante del percorso di acquisizioni e di competenze e abilità dello studente. Esso consente di apprendere ulteriori cognizioni di tipo tecnico-pratico e nel contempo di verificare e sperimentare le abilità e nozioni acquisiti in ambienti sperimentali e operativi, prefigurando così esperienze, occasioni e sbocchi di tipo lavorativo e professionale.

Il tirocinio ha una durata di 75 ore, pari a tre crediti formativi universitari (3 CFU), erogati dopo verifica della Commissione di Tirocinio del Corso di Laurea. Le modalità di realizzazione sono normate sulla base del Regolamento di Tirocinio di Ateneo e del Regolamento di Tirocinio di Dipartimento cui si rinvia. L'attività di tirocinio non può essere distribuita su una durata superiore ad un semestre accademico. Per formulare la richiesta di effettuazione del tirocinio lo studente deve avere maturato 80 Crediti Formativi Universitari. Durante il periodo di tirocinio lo studente è coperto da apposita polizza assicurativa stipulata dall'Ateneo.

Sedi del Tirocinio possono essere la stessa struttura universitaria o altri enti pubblici o privati, istituti di ricerca, società, associazioni ed aziende impegnati nei campi dello studio, ricerca, valorizzazione, tutela, divulgazione, fruizione turistico-culturale dei beni storici, archeologici, storico-artistici, demotnoantropologici oppure attivi negli ambiti dell'industria editoriale e culturale, della comunicazione e della divulgazione storica e letteraria; istituti scolastici superiori con insegnamento in discipline filologico-letterarie, classiche e moderne, storiche e storico-artistiche; redazioni giornalistiche e radio-televisive, nell'ambito delle pubbliche relazioni, del giornalismo culturale e dello spettacolo.

La richiesta per il tirocinio, opportunamente concordata con il docente responsabile, può essere presentata presso la segreteria didattica del Dipartimento durante tutto l'anno ad esclusione del mese di Agosto.

I rapporti con le strutture extra-universitarie saranno regolati da convenzioni, secondo quanto disposto dall'art.27 del D.P.R.11.7.80, n.382 e dalle norme vigenti in materia approvate da codesta Università.

Gli studenti potranno condurre esperienze di carattere professionalizzante in tutta la sfera dei Beni Culturali, presso le Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio, i Poli Museali, i Musei Civici, i Laboratori di ricerca accreditati degli stessi Dipartimenti di Ateneo, ecc. Più specificatamente per il percorso di studi in Turismo culturale, si attiveranno, oltre a quelle già in essere, specifiche convenzioni ad es. con il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e valorizzazione del territorio della Regione Puglia, con Parchi ambientali (ad es. del Gargano, dell'Alta Murgia), con Fondazioni di carattere culturale ed Uffici del Turismo operanti nel territorio, ecc.

L'elenco delle strutture e degli enti presso cui è possibile effettuare il tirocinio didattico-formativo sarà affisso in bacheca, disponibile presso la segreteria didattica e pubblicato sul sito web del Dipartimento.

Articolo 13 – Esame di Laurea

La Laurea in Patrimonio e Turismo Culturale si consegue con il superamento della prova finale (esame di Laurea), che consiste nella discussione pubblica, di fronte ad una commissione di docenti, di una tesi scritta (o di un prodotto grafico, informatico, multimediale purché anch'esso accompagnato da un elaborato scritto introduttivo ed esplicativo) che lo studente avrà avuto cura di redigere sotto la guida di un docente di uno dei settori scientifico-disciplinari previsti nell'ordinamento didattico.

La valutazione della commissione sarà espressa in centodecimi.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve:

- aver superato gli esami di profitto e avere ottenuto l'idoneità per le attività effettuate ai fini dell'acquisizione di tutti i crediti previsti dal Corso di Studio;
- aver effettuato il tirocinio presso una struttura universitaria o altri enti pubblici o privati (obbligatorio solo per il curriculum di Beni Culturali);
- aver preparato il previsto elaborato scritto che costituirà l'argomento di discussione nell'esame di laurea.

La richiesta per sostenere l'esame di laurea deve essere presentata alla segreteria studenti secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Senato Accademico.

Alla prova finale sono assegnati 6 CFU. Le caratteristiche della prova finale sono disciplinate da un apposito Regolamento di Dipartimento.

Articolo 14– Certificato supplementare

Ad integrazione dell'attestazione della Laurea in Patrimonio e Turismo Culturale, viene rilasciato un certificato supplementare detto "diploma supplementare" (*supplement*), redatto in italiano ed inglese, che riporta le principali indicazioni relative al *curriculum*

specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo. Eventuali crediti acquisiti dallo studente, oltre il limite di 180, in discipline a scelta libera dello studente, saranno comunque riportati in questo certificato, con l'indicazione delle discipline corrispondenti.

Il rilascio del diploma supplementare è affidato alle strutture di Ateneo preposte alla certificazione delle carriere studentesche.

Articolo 15 – Crediti acquisiti nel presente Corso di Studio riconosciuti per la prosecuzione degli studi in altri Corsi di Studio attivati presso l'Ateneo di Foggia

(Indicazione generale della possibilità di riconoscimento crediti in eventuali Master universitari, Corsi di Perfezionamento, ecc.)

I crediti acquisiti dallo studente per il conseguimento della Laurea in Patrimonio e Turismo Culturale saranno riconosciuti, in relazione alla tipologia di percorso formativo successivo ed ai contenuti dei singoli insegnamenti, ai fini dell'ammissione ai Master di primo livello e ai Corsi di Laurea Magistrale del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia o ai Corsi di Laurea Magistrale di altri Atenei.

Articolo 16 – Monitoraggio e valutazione della qualità del servizio formativo; riesame periodico del Corso di Studio

Nell'ambito della Commissione Assicurazione della Qualità del Corso di Studio, in sintonia con gli altri organi e strutture di Dipartimento e di Ateneo competenti in merito all'attività formativa degli studenti, vengono attivate procedure atte ad un sistematico e periodico monitoraggio della qualità del servizio formativo offerto e dei relativi risultati, al fine di garantirne un miglioramento continuo.

Sono quindi adottate procedure di autovalutazione ed individuate azioni in grado di elevare la qualità del servizio formativo e consentire il pieno conseguimento dei requisiti ritenuti necessari, siano essi previsti da parte delle normative ministeriali che autonomamente indicati in fase di progettazione e riesame periodico del Corso di Studio.

PARTE SECONDA

SEDE	Dipartimento di Studi Umanistici, Via Arpi 176, 71121 Foggia
REFERENTE	Prof. Pasquale Favia
COMMISSIONE ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ	Proff. Pasquale Favia, Luisa Derosa, Silvia Evangelisti, Maria Luisa Marchi, Maria Turchiano Sig. Giuseppe Iacomino (in rappresentanza degli studenti)
COMITATO DI INDIRIZZO	Prof. Pasquale Favia; prof. Desiderio Vaquerizo Gil (Università di Cordoba), dott.ssa Anita Rocco (direttrice Museo Archeologico Nazionale di Canosa di Puglia – Palazzo Sinesi), dott. Alessandro Garrisi (Presidente dell'Associazione Nazionale Archeologi, nonché Direttore Generale della Fondazione Nino Lamboglia onlus), Andrea D'Ardes (Operatore nei BBCC; laureato I livello in BBCC e Magistrale in Archeologia aUniFG)
INDIRIZZO INTERNET	http://www.studiumanistici.unifg.it

CALENDARIO RIASSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

OFFERTA DIDATTICA PROGRAMMATA

A.A. 2023-2024

PRIMO ANNO

N.	ATTIVITA' FORMATIVA	AMBITO	INSEGNAMENTO	SSD	CFU
I SEMESTRE					
1	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Metodologia e tecnica della ricerca archeologica	L-ANT/10	12
2	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Un insegnamento a scelta tra: - Paletnologia - Storia dell'arte medievale - Storia dell'arte contemporanea	L-ANT/01 L-ART/01 L-ART/03	6
3	Di base	Discipline geografiche e antropologiche	Antropologia culturale e sociale Modulo I (6 CFU) Modulo II (6 CFU)	M-DEA/01	12
II SEMESTRE					
4	Di base	Lingua e letteratura italiana	Letteratura italiana (Modulo I)	L-FIL-LET/10	6
5	Di base	Discipline storiche	Un insegnamento a scelta tra: - Storia greca - Storia romana - Storia medievale - Storia moderna - Storia contemporanea	L-ANT/02 L-ANT/03 M-STO/01 M-STO/02 M-STO/04	6
6	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Un insegnamento a scelta tra: - Archeologia e storia dell'arte greca - Antropologia dei patrimoni culturali Modulo I (6 CFU) Modulo II (6 CFU)	L-ANT/07 M-DEA/01	12
7	Di base	Civiltà antiche e medievali	Un insegnamento a scelta tra: - Civiltà letteraria greca - Civiltà e cultura dei Romani	L FIL LET/02 L FIL LET/04	6
Totale I anno					60

SECONDO ANNO

N.	ATTIVITA' FORMATIVA	AMBITO	INSEGNAMENTO	SSD	CFU
I SEMESTRE					
8	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari,	Archeologia medievale	L-ANT/08	12

		demoetnoantropologici e ambientali			
9	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Un insegnamento a scelta tra: - Metodologie e tecniche e tecniche digitali per il patrimonio culturale Modulo I (6 CFU) - Antropologia dei patrimoni enogastronomici	L-ANT/10 M-DEA/01	6
10			Attività a scelta dello studente		12
II SEMESTRE					
11	Di base	Discipline storiche	Un insegnamento a scelta tra: - Storia greca - Storia romana - Storia medievale - Storia moderna - Storia contemporanea	L-ANT/02 L-ANT/03 M-STO/01 M-STO/02 M-STO/04	6
12	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Un insegnamento a scelta tra: - Archeologia e storia dell'arte romana (12 CFU) - Antropologia dei patrimoni culturali Modulo I (6 CFU) Modulo II (6 CFU)	L-ANT/07 M-DEA/01	12
13	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Archeologia tardoantica e cristiana Modulo. I. Archeologia tardoantica (6 CFU) Modulo. II. Archeologia cristiana (6 CFU)	L-ANT/08	12
Totale II anno					60

TERZO ANNO

N.	ATTIVITA' FORMATIVA	AMBITO	INSEGNAMENTO	SSD	CFU
I SEMESTRE					
14	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e	Topografia dell'Italia antica Modulo I (6 CFU)		12

		artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Modulo II (6 CFU)	L-ANT/09	
			Un insegnamento a scelta tra: Lingua inglese Lingua francese Lingua spagnola Lingua tedesca	L-LIN/12 L-LIN/04 L-LIN/07 L-LIN/14	6
15	Affine		Museologia, critica artistica e del restauro	L-ART/04	6
			Laboratorio di informatica	INF/01	3
			Tirocinio		3
II SEMESTRE					
16	Di base	Discipline storiche	Un insegnamento a scelta tra: - Storia greca - Storia romana - Storia medievale - Storia moderna - Storia contemporanea	L-ANT/02 L-ANT/03 M-STO/01 M-STO/02 M-STO/04	6
17/ 18	Affine		Due insegnamenti a scelta tra : - Politiche di valorizzazione e gestione dei Beni Culturali (6 CFU) - Pedagogia dei Beni Culturali (6 CFU) - Tecnologie per la didattica del patrimonio culturale (6 CFU) - Patrimonio Culturale, Modelli organizzativi di valorizzazione e Diritto Privato (6 CFU) - Storia dell'Arte Moderna (6CFU) - Storia dell'arte dell'Italia meridionale medievale (6 CFU) - Archeologia della Daunia (6 CFU)	SPS/08 M-PED/01 M-PED/04 IUS/01 L-ART/02 L-ART/01 L-ANT/07	12 (6+6)
19	Caratterizz	Legislazione e gestione dei beni culturali	Legislazione dei Beni Culturali	IUS/10	6
			Prova finale		6
Totale III anno					60
Totale percorso di laurea					180

*Curriculum Patrimonio e Turismo Culturale –
Beni Artistici e Demoetnoantropologici*

PRIMO ANNO

N.	ATTIVITA' FORMATIVA	AMBITO	INSEGNAMENTO	SSD	CFU
----	---------------------	--------	--------------	-----	-----

I SEMESTRE					
1	Di base	Discipline geografiche e antropologiche	Geografia. Modulo I (6 CFU)	M-GGR/01	6
2	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Archeologia medievale	L-ANT/08	12
3	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Storia dell'arte medievale	L-ART/01	6
4	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Un insegnamento a scelta fra: -Storia dell'arte moderna -Archeologia pubblica	L-ART/02 L-ANT/10	6
II SEMESTRE					
5	Base	Lingua e letteratura italiana	Letteratura italiana Modulo I (6 CFU) Modulo II (6 CFU)	L-FIL-LET/10	12
6	Base	Discipline storiche	Elementi di storia del mondo classico	L-ANT/03	6
7	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Archeologia e culture artistiche del Mediterraneo greco-romano Modulo I. Archeologia e culture artistiche del Mediterraneo greco (6 CFU) Modulo II. Archeologia e culture artistiche del Mediterraneo romano (6 CFU).	L-ANT/07	12
Totale I anno					60

SECONDO ANNO

I SEMESTRE					
N.	ATTIVITA' FORMATIVA	AMBITO	INSEGNAMENTO	SSD	CFU
8	Base	Discipline storiche	Storia del territorio e dell'ambiente	M-STO/02	6

9	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Politiche di valorizzazione e gestione dei Beni Culturali (6 CFU)	SPS/08	6
10	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Un insegnamento a scelta tra: - Topografia dell'Italia Antica (Mod. I – 6CFU) - Storia dell'arte contemporanea	L-ANT/09 L-ART/03	6
14	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Un insegnamento a scelta fra: - Archeologia e culture dei paesaggi (12 CFU) Modulo I. Archeologia e culture del mare (6CFU) Modulo II. Archeologia dei paesaggi e Sistemi Informativi Territoriali (6 CFU)	L-ANT/08	12
II SEMESTRE					
12	Base	Discipline storiche	Medioevo e comunicazione	M-STO/01	6
13	Caratterizz	Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	Antropologia dei patrimoni culturali Modulo I (6 CFU) Modulo II (6CFU)	M-DEA/01	12
11			Attività a scelta dello studente		12
Totale II anno					60

TERZO ANNO

I SEMESTRE					
N.	ATTIVITA' FORMATIVA	AMBITO	INSEGNAMENTO	SSD	CFU
15	Caratterizz	Discipline relative ai beni	Metodologie e tecniche digitali per il patrimonio	L-ANT/10	12

		storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	culturale Modulo I (6CFU) Modulo II (6 CFU)		
			Un insegnamento a scelta tra: -Lingua inglese -Lingua francese -Lingua spagnola -Lingua tedesca	L-LIN/12 L-LIN/04 L-LIN/07 L-LIN/14	6
16	Affine		Museologia, critica d'arte e del restauro	L-ART/04	6
			Laboratorio di informatica	INF/01	3
			Tirocinio		3
II SEMESTRE					
17	Base	Civiltà antiche e medievali	Un insegnamento a scelta tra: - Civiltà letteraria greca (6 CFU) - Civiltà e cultura dei Romani (6 CFU)	L FIL LET/02 L FIL LET/04	6
18-19	Affine		Due insegnamenti a scelta tra: -Economie e politiche dei Beni Ambientali e - Culturali (6 CFU) - Valorizzazione turistica dell'ambiente e delle risorse agroalimentari (6 CFU) - Storia e archeologia dell'alimentazione (6 CFU) - Pedagogia dei Beni Culturali (6 CFU) - Tecnologie per la didattica del patrimonio culturale (6 CFU) - Patrimonio Culturale, Modelli organizzativi di valorizzazione e Diritto Privato -Storia dell'arte dell'Italia meridionale medievale Archeologia della Daunia	SECS-P02 AGR/01 L-ANT/08 M-PED/01 M-PED/04 IUS/01 L-ART/01 L-ANT/07	12 (6+6)
20	Caratterizz		Legislazione dei Beni Culturali	IUS/10	6
			Prova finale		6
Totale III anno					
					60
Totale percorso di laurea					
					180